

soprattutto un indice analitico che, soprattutto per fonetica e morfologia (con l'indicazione di tutti i verbi di cui viene data la coniugazione), rimedia solo in parte all'assenza di un indice delle forme citate. È questo un elemento, certo oneroso, che gli autori potranno forse inserire nel caso della quinta edizione di un'opera che, fatte salve le criticità evidenziate, risulta un utile e chiaro strumento di consultazione.

Andrea Giraudò

Guittone d'Arezzo, *Rime*, edizione critica a cura di Lino Leonardi, Vittoria Brancato, Andrea Beretta, Vol. 2. *Rime morali*, a cura di Vittoria Brancato e Andrea Beretta, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2025, pp. XVI+606 («Archivio romanzo», 50).

L'edizione critica delle rime di Guittone – attesa fin dall'edizione di Francesco Egidi (1940), del tutto insoddisfacente ma finora unica completa – vede la luce con il secondo dei due volumi previsti, dedicato a quella parte della sua produzione che i canzonieri attribuiscono a «Frate Guittone»: prima, a cura di Brancato, le canzoni morali e le laude, con l'aggiunta delle otto 'lettere in versi' in genere inglobate nel corpus epistolare in prosa; poi, a cura di Beretta, i sonetti del canzoniere Laurenziano, per la prima volta presentati rispettando l'ordinamento del codice, con alcune tenzoni e la *Corona del carnevale amore* del canzoniere Escorialense. Il corredo filologico comprende, per ciascun testo, la parafrasi integrale, la discussione dei rapporti stemmatici fra i canzonieri, l'eventuale presenza di varianti attribuibili all'autore, l'annotazione e la discussione puntuale dei luoghi testuali più complessi o incerti. L'introduzione è limitata ai criteri di edizione, essendo per il resto prevista in capo al primo volume, che accoglierà le rime giovanili.

*Il Vangelo secondo Matteo in volgare italiano. Studio ed edizione critica delle due versioni non glossate*, a cura di Caterina Menichetti, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2024, pp. XIV+521 («Archivio romanzo», 47).

La pubblicazione della edizione del *Vangelo secondo Matteo* (nel seguito VM) prosegue in modo eccellente il lavoro oramai pluridecennale dedicato dalla équipe fiorentina ai volgarizzamenti del testo biblico e si va ad aggiungere alle edizioni del *Salterio* di Laura Ramello (1997), dell'*Ecclesiaste* di Sara Natale (2017, cfr. MR XLII, p. 461) e degli *Atti degli Apostoli* di Attilio Cicchella (2019, cfr. MR XLVI, pp. 224-26).

L'edizione è stata preceduta da alcuni lavori preparatori che avevano delineato le direttrici ora consolidate e messe a frutto per la preparazione del testo critico: la collazione completa dei testimoni ha consentito di confermare l'esistenza di due versioni, entrambe anonime e prive di elementi interni di datazione. La prima ( $\alpha$ ), indicata come di fine Duecento sulla base della datazione proposta per il manoscritto più antico, il Marciano It. 1.2 (M), e trasmessa da altri otto testimoni, è caratterizzata dal rispetto degli aspetti morfosintattici dell'originale e per contro da una decisa innovazione lessicale, che rifugge dai latinismi preferendo la resa con termini prettamente volgari (pp. 36-44). La seconda ( $\beta$ ) è